

# AUBAC

Settore Gestione rischio idraulico

Spett.le  
Ministero dell' Ambiente  
e della Sicurezza Energetica  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
Divisione V – Procedure Di Valutazione  
VIA E VAS  
PEC: [va@PEC.mite.gov.it](mailto:va@PEC.mite.gov.it)

Roma, aprile 2024

**Oggetto:** [ID: 10963] Lotto di impianti agro-fotovoltaici denominato "Torre dell'Oliveto" della potenza di picco complessiva di 26.260,08 kWp e potenza in immissione pari a 20.700 kW sito in via Regionale 220 Pievaiola nel comune di Magione (PG). Procedimento di VIA – PNIEC. Proponente: Greencells Italia S.r.l.  
Comunicazione procedibilità istanza, Responsabile del procedimento e pubblicazione documentazione. **Riscontro alla nota prot. AUBAC n. 3934 del 10.4.2024.**

Con riferimento all'oggetto e sulla base della documentazione resa disponibile nel sito web del Ministero all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10621/15767> si traggono le informazioni e si comunica quanto segue.

Il progetto in esame prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato "Torre dell'Oliveto" nel Comune di Magione, in provincia di Perugia.

L'impianto ha potenza nominale complessiva pari a 26.260,08 kWp e di potenza di immissione in rete pari a 20,7 MW. La superficie totale di interesse è pari a 37,22 ha, di cui circa 27,47 ha interessati dall'effettiva realizzazione delle opere ed inclusi all'interno della recinzione d'impianto.

Il progetto prevede la realizzazione dell'impianto a terra su strutture ad inseguimento solare mono-assiale opportunamente distanziate tra loro (distanza tra le file pari a 8 m) in modo da consentire la coltivazione tra le strutture di sostegno, con possibilità di impiego di mezzi meccanici.

L'impianto sarà connesso alla rete elettrica di distribuzione in media tensione mediante cavidotto interrato.

Il percorso dell'elettrodotto di connessione in MT tra le cabine di consegna e la cabina primaria si sviluppa per una lunghezza complessiva pari a circa 7,5 km, utilizzando il percorso delle sedi stradali preesistenti ed evitando gli attraversamenti di terreni agricoli.



Autorità di bacino distrettuale  
dell'Appennino Centrale

L'area ove verrà realizzato l'impianto agrivoltaico si attesta ad una quota compresa tra 218 e 230 m slm in un'ampia area sub – pianeggiante nella valle del Torrente Caina, che sfocia nel Torrente Nestore in corrispondenza dell'abitato di Pieve Caina, nel Comune di Marsciano (PG).

All'interno dell'impianto FV è prevista l'installazione di:

- n.15 cabine elettriche di trasformazione, realizzate in soluzione containerizzata (dimensioni 6,06 x 2,44 x 2,9 m);
- n.3 cabine di consegna. Si tratta di cabine elettriche prefabbricate in c.a.v. monoblocco adatte per il contenimento delle apparecchiature MT/BT (dimensioni complessive pari a 6,7 x 2,44 x 2,66 m);
- n.3 cabine utente. Si tratta di cabine elettriche prefabbricate in c.a.v. Monoblocco omologate, adatte per il contenimento delle apparecchiature MT/BT (dimensioni complessive pari a 4 x 2,44 x 2,66 m);
- n.1 locale adibito a magazzino, realizzato in soluzione containerizzata con dimensioni pari a 12,2 x 2,45 x 2,66 m).
- n.1 locale adibito a O&M e sicurezza, realizzato in soluzione containerizzata (container con dimensioni pari a 12,2 x 2,45 x 2,66 m)

Il progetto prevede poi la realizzazione di opere accessorie: l'intera area di pertinenza di ciascun campo sarà delimitata da una recinzione metallica in acciaio zincato di altezza massima pari a 2 m, sarà predisposto un cancello metallico per gli automezzi e, al fine di garantire l'accessibilità dei mezzi di servizio per lo svolgimento delle attività di installazione e manutenzione dell'impianto, verrà predisposta una rete di viabilità interna.

\*\*\*\*\*

L'intervento si colloca in una valle alluvionale solcata da uno dei principali affluenti del Fiume Nestore, il Torrente Caina e dal Rio Fratta, oltre che da una ricca rete di canali e fossi che ne determinano la ricchezza idrografica, tra i quali emerge il Fosso Loggio il Fosso Ponaiolo, entrambi affluenti del Caina; ricade nel bacino del Tevere UoM ITN010 e quindi nella competenza dell'Autorità di bacino dell'Appennino centrale.

Si procede quindi con l'esame della pianificazione di bacino vigente nel distretto dell'Appennino centrale sulla base del quale risulta che l'area interessata dallo stabilimento è interessata dai seguenti strumenti:

- Piano di Bacino del fiume Tevere – 6° stralcio funzionale – P.S.6 – per l'Assetto idrogeologico – “P.A.I.” - Approvato con D.P.C.M. del 10 Novembre 2006 (Pubblicato nella G.U. n. 33 del 9 Febbraio 2007) - Primo aggiornamento, approvato

con DPCM 10 aprile 2013 (Pubblicato sulla GURI Serie Generale n. 188 del 12.8.2013) e successivi aggiornamenti con decreti segretariali.

Il PAI del bacino del fiume Tevere persegue il miglioramento dell'assetto idrogeologico del bacino attraverso interventi strutturali (a carattere preventivo e per la riduzione del rischio) e disposizioni normative per la corretta gestione del territorio, la prevenzione di nuove situazioni di rischio, l'applicazione di misure di salvaguardia in casi di rischio accertato. In relazione alle principali linee di pianificazione del PAI – l'assetto idraulico e di versante – si rileva che l'area interessata dall'impianto, localizzata nella valle del fiume Caina, non ricade in aree di esondazione del fiume e non è interessata da movimenti franosi in atto o potenziali

Inoltre si rileva che la posa in opera del cavidotto MT, in corrispondenza del previsto attraversamento del fiume Caina, costituisce una considerevole interferenza con un'area classificata nel PAI del bacino del Tevere e caratterizzata dalle tre fasce di pericolosità P elevata, media e moderata. Lo "Studio di Impatto Ambientale" reso disponibile alla pag. 73 rileva inoltre le seguenti interferenze con il reticolo fluviale nel percorso del cavidotto:

- attraversamento del fiume Caina tramite TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata); la trivellazione verrà eseguita per garantire il superamento di due ponti;
- attraversamento Fosso dell'Acqua;
- attraversamento di un piccolo corso d'acqua in prossimità della CP San Sisto tramite TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata),
- attraversamento fiume in prossimità dell'incrocio tra SR220 e via Corcianese.

Si osserva tuttavia che non sono state prese in considerazione le Norme Tecniche di Attuazione del PAI Tevere che disciplinano le attività consentite nelle aree caratterizzate dalle pericolosità censite, nel caso in esame si tratta delle fasce A,B,C del torrente Caina che saranno attraversate – a scavalco del fiume – per la posa in opera del cavidotto.

In via generale, le modificazioni delle morfologie nelle aree di esondazione, i movimenti di terra, scavi e reinterri necessari la posa in opera del cavidotto stesso non sono compatibili.

Per la verifica di compatibilità occorre fare riferimento, per la pericolosità idraulica, al Titolo III "Assetto idraulico" - Parte II "Prescrizioni quadro" - Parte III "Prescrizioni dirette" del PAI per contestualizzare il progetto nel suo complesso sotto il punto di vista del rischio idrogeologico; trattandosi poi di opera non pubblica ma di interesse pubblico è necessaria la lettura anche dell'art. 46 "Opere pubbliche e di interesse pubblico".

La lettura delle norme tecniche di attuazione deve consentire di verificare l'ammissibilità dell'intervento nel suo complesso alla luce della disciplina definita negli articoli che

riguardano le attività antropiche consentite all'interno delle fasce di pericolosità elevata, media e moderata in cui ricadono alcuni degli interventi del campo fotovoltaico in progetto.

In relazione al complesso delle opere in progetto si rilevano quindi le seguenti criticità:

- il cavidotto in MT da realizzare attraversa aree a pericolosità idraulica elevata e media del fiume Caina delimitate all'interno del PAI ed altri piccoli corsi d'acqua che solcano la valle;
- sono previsti movimenti di terra, scavi e reinterri, opere nelle aree del cantiere e più in generale su tutta l'area di progetto che possono modificare le morfologie;
- non è stato verificato l'intervento proposto alla luce delle norme tecniche del PAI Tevere in modo da poterlo inquadrare tra quelli – eventualmente – consentiti;
- non è stato dichiarato e documentato che – eventualmente – la nuova opera di interesse pubblico non è altrimenti localizzabile.

Dalla documentazione prodotta per adempiere alla verifica di compatibilità con il PAI dovrà inoltre risultare il rispetto delle opere in progetto delle seguenti prescrizioni:

- la modalità di attraversamento delle opere interferenti individuate deve consentire di attraversare i corpi idrici coinvolti senza alcuna alterazione delle sezioni idrauliche e rispettando le necessarie distanze di sicurezza;
- non devono essere realizzati manufatti fuori terra che possano in alcun modo interferire con le aree alluvionali;
- la profondità di posa del cavidotto deve essere definita nel dettaglio a seguito di una adeguata campagna geognostica e topografica in fase di progettazione esecutiva del cavidotto per individuare nel dettaglio gli aspetti tecnici per la risoluzione delle interferenze con i corpi idrici presenti lungo il tracciato;
- gli interventi non dovranno pregiudicare eventuali sistemazioni idrauliche definitive né interventi manutentivi qualora si rendessero necessari;
- non dovrà essere variato l'andamento altimetrico esistente dell'area interessata dall'intervento di posa in opera dei cavidotti;
- dovranno essere impiegate tecnologie e materiali la cui durevolezza non venga pregiudicata da immersione in acqua;
- per le opere che interferiscono con corsi d'acqua demaniali e/o relative pertinenze idrauliche del Demanio Idrico dei corsi d'acqua demaniali o di competenza demaniale deve essere comunque acquisita l'autorizzazione (per opere all'interno della fascia di rispetto) e/o concessione ai fini idraulici (per occupazione di aree demaniali), ai sensi

- del R.D. 523/1904 con particolare riguardo alla definizione della profondità di posa del cavidotto al fine di non interferire con le dinamiche erosive del corso d'acqua;
- per gli aspetti riferiti a rischi di eventuali fenomeni di piena dovranno essere predisposti adeguati Piani di sicurezza accompagnati da sistemi di allarme al fine della rapida evacuazione delle maestranze durante il periodo di realizzazione dell'opera relazionale al Centro Funzionale Regionale;
  - con riferimento a tutti gli interventi previsti che ricadono nell'ambito del vincolo idraulico, ai sensi del PAI, è necessario il rilascio del nulla osta idraulico di cui al regio decreto 523/1904 da parte dell'Autorità idraulica competente.

**La funzionaria istruttrice**  
(Arch. Paola Malvati)

**Il Dirigente *ad interim***  
Ing. Giovanni Michelazzo